

# «Fondi per il teatro? Bene, ma non così»

**Il caso.** Il presidente di Confcommercio Antonio Peccati perplesso sulle finalità della “cena segreta”  
«Diverso è prenotare palchi per tutto l’anno: si garantisce la stagione, ma non è beneficenza al Comune»

MARCELLO VILLANI

Per Antonio Peccati, presidente di Confcommercio, la “cena segreta” per finanziare la ristrutturazione del Teatro della Società è stata l’occasione, se non altro, per ascoltare l’esempio portato da Giorgio Gori sulla riqualificazione del teatro Donizetti di Bergamo (inaugurato nel 2020 in piena pandemia, dopo tre anni di lavori). E trarne spunto.

Anche se Peccati alla cena non ha potuto partecipare, beninteso per un concomitante evento legato alla sua attività imprenditoriale, il presidente di Ascom Lecco è comunque molto ben informato.

## La competenza

Per Peccati, però, il tema non è quello di raccogliere più soldi possibili con il crowdfunding o

■ All’incontro Giorgio Gori ha raccontato l’esperienza del “Donizetti”

■ «Tutto chiuso, anche la banca. Se non fosse per noi piazza Garibaldi sarebbe morta»

con la beneficenza degli “amici del teatro”. Il discorso è più complesso: «Di soldi non ce ne sono mai abbastanza - è il suo pensiero - ma c’è questa moda un po’ antipatica del “io provo a chiedere, se mi arrivano finanziamenti, male non fanno”. Ma la competenza sulla ristrutturazione del teatro è delle istituzioni, di chi ne è, in realtà, il proprietario. In questo caso il Comune. Diverso è, invece, gestire la stagione e i palchi. Chi ha un’azienda, un’associazione, un’attività, può prenotare per tutto l’anno un palco che può poi destinare all’uso che ne vuol fare. E questi soldi, derivanti dai palchi riservati, garantirebbero la stagione al teatro».

In fondo è quel che si è sempre fatto. E che è stato mutuato anche negli stadi dai famosi “Skybox” che consentono alle aziende di fare branding, immagine, portando i loro clienti migliori a vedere le partite più belle, in un contesto di lusso.

Lo stesso si potrà fare al Teatro della Società, almeno per una fila di palchi. «Alla cena, la presenza più importante è stata quella di Gori, che ha raccontato l’esperienza del Donizetti di Bergamo - spiega ancora Peccati - E io devo citare l’esperienza di Allianz, che è anche partner della Scala di Milano. Per cui, ho

detto al sindaco Gattinoni che cercherò di coinvolgere Allianz in qualche modo nella ristrutturazione del teatro, ma sono tanti quelli che bussano alla sua porta e i soldi sono contingentati».

Insomma, la ristrutturazione del teatro sostenuta con i soldi dei privati non piace a Peccati, che fa notare, come hanno già fatto in tanti, che finanziare qualcosa che poi non senti neanche tuo è pura beneficenza. Al Comune, in questo caso. Su questo però il presidente di Confcommercio non si esprime apertamente. «Il teatro è chiuso, il bar del teatro è chiuso, la Deutsche Bank pure. Se non fosse per il nostro palazzo del Commercio, piazza Garibaldi sarebbe “morta”. Per cui auspico una pronta riapertura del Teatro e faccio il tifo».

Se non fosse per il nostro palazzo del Commercio, piazza Garibaldi sarebbe “morta”. Per cui auspico una pronta riapertura del Teatro e faccio il tifo».

## Gestione diretta

Di una cosa Peccati è sicuro, anche sull’organizzazione degli eventi, come il Carnevalone, che possono rendere Lecco più turistica: «C’è la voglia di far diventare la città più attrattiva e più bella, ma si pecca un po’ di inesperienza. Magari con una gestione diretta, evitando tanti passaggi, si riuscirebbe a fare di più. Ma bisogna parlare con chi se ne intende».



Antonio Peccati  
Confcommercio



Il sindaco Mauro Gattinoni presenta l’iniziativa



L’arrivo del sindaco di Bergamo Giorgio Gori, al centro

© RIPRODUZIONE RISERVATA